

Tre minuti di...

Le notizie di oggi in sintesi – 29.05.2018



Contenzioso > Reati tributari

Fiscal News n. 172 – **Cassazione penale: il professionista non è punibile per concorso in autoriciclaggio**

Il rapporto tra i delitti tributari e il reato di autoriciclaggio (ma anche di riciclaggio) è un tema particolarmente sensibile sul piano delle prestazioni professionali di consulenza tributaria.

La problematica non è di poco conto anche alla luce della normativa antiriciclaggio di cui al D.Lgs. 231/2007, poiché può investire il consulente che, per ragioni professionali, presta servizi di consulenza a imprese o società i cui titolari o amministratori abbiano commesso delitti tributari comportanti evasioni fiscali. In tale situazione, infatti, lo stesso professionista, nell'ambito degli obblighi di adeguata verifica e controllo costante della clientela, dovrà valutare la necessità/opportunità di effettuare una segnalazione di operazione sospetta.

Non mancano, tuttavia, i casi in cui il professionista è stato chiamato a rispondere sotto il profilo penale, a titolo di concorso nei delitti posti in essere dal cliente, ovvero per riciclaggio, qualora abbia avuto un ruolo attivo nell'azione di ripulitura del profitto del reato tributario.

Fino al 31/12/2014, comportamenti di tal genere tenuti dal consulente potevano essere perseguiti, **alternativamente** (e in presenza di tutti gli elementi costitutivi delle singole fattispecie penali), per:

- concorso in frode fiscale con il cliente (se il contributo del professionista era sin dall'origine assicurato e abbia in tal modo influenzato o rafforzato l'intenzione nell'autore di porre in essere la frode fiscale);
- riciclaggio (in assenza di concorso nel reato presupposto).

Di contro, dal 1° gennaio 2015 il professionista potrà essere perseguito, **congiuntamente**, sia per concorso in evasione fiscale che per riciclaggio (non escludendosi le due ipotesi a vicenda), qualora offra il proprio contributo causale nel reato presupposto e poi presti la propria consulenza professionale per trasferire o sostituire i proventi dell'evasione fiscale.

In presenza di tali ultime circostanze, peraltro, sia la dottrina che la giurisprudenza si sono interrogate sulla possibile configurabilità, in capo al professionista che "collabora" con l'evasore per ripulire il profitto del reato presupposto, del delitto di "**concorso in autoriciclaggio**", in luogo dell'ipotesi più grave di "**riciclaggio**"; ciò, ovviamente, sia al fine di ottenere una condanna più mite, ma anche (e soprattutto) per poter eccepire un periodo di prescrizione del delitto sensibilmente più breve.



Accertamento e riscossione > Accertamento e controlli

Fiscal Approfondimento n. 33 – **Le diverse fasi del controllo del reddito d'impresa**

La Circolare n.1/2018 - manuale sui controlli dedicato ai verificatori – si occupa delle diverse fasi del controllo del reddito d'impresa, indicando in dettaglio le modalità con cui verranno sottoposti a controllo i soggetti titolari di reddito d'impresa.



Privacy > Disposizioni generali

Fiscal Approfondimento n. 34 – **Come cambia la gestione della privacy**

Il nuovo Regolamento Ue 679/2016 ha fatto il suo debutto ormai, dopo ben 2 anni dall'approvazione e con non poche difficoltà iniziali. Il Regolamento è stato, infatti, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale europea il 4 maggio 2016 ed è entrato in vigore il 24 maggio 2016.

Le autorità avevano concesso un paio d'anni per la piena attuazione in tutti gli Stati membri.

Nonostante il periodo di adeguamento concesso, le nuove regole sulla privacy in Italia hanno debuttato il

25 maggio senza un quadro normativo di riferimento nazionale. **La data entro cui sarebbe scaduta la delega affidata al Governo per armonizzare le disposizioni nazionali sulla privacy in vigore e quelle europee, prevista al 21 maggio, è stata infatti prorogata al 21 agosto 2018.**

Di conseguenza per ora in riguardo alle regole da seguire per la protezione dei dati personali si dovrà far riferimento unicamente alle disposizioni dettate dal Regolamento europeo.



Dichiarazione > 730

Speciale Dichiarazioni n. 10 - **Visto di conformità 730. Le ultime indicazioni dell'A.D.E.**

Con la Circolare n°7/E 2018 “Guida alla dichiarazione dei redditi delle persone fisiche relativa all’anno d’imposta 2017: spese che danno diritto a deduzioni dal reddito, a detrazioni d’imposta, crediti d’imposta e altri elementi rilevanti per la compilazione della dichiarazione e per l’apposizione del visto di conformità” l’Agenzia delle Entrate è tornata sulla disciplina riguardante il rilascio del visto di conformità sulla dichiarazione 730 soffermandosi anche sull’utilizzo di crediti risultanti dalla dichiarazione per importi superiori a 5.000 euro, limite rivisto dal D.L. 50/2017 e ss.mm.ii..